

Per effetto della riforma Cartabia, che ha dato nuovi poteri cautelari agli arbitri

DATASTAMPA118

DATASTAMPA118

# Cresce il ricorso agli arbitrati

DI ROBERTO MILIACCA

**L**a Riforma Cartabia (D.lgs. 149/2022), in vigore dal 28 febbraio 2023, ha rilanciato l'arbitrato in Italia come soluzione preferenziale e veloce per le controversie civili e commerciali, anche internazionali. Gli ultimi dati della Camera Arbitrale di Milano (CAM), riferiti al 2024, registrano un boom: 135 nuove domande, per un valore superiore a 1,36 miliardi di euro (+100% rispetto al 2023), con una crescita quinquennale del 32%. Cosa ha reso più appetibile, agli occhi delle imprese, lo strumento della risoluzione stragiudiziale delle controversie? Non il "semplice" ingresso della normativa nel Codice di procedura civile, ma l'introduzione, nell'articolo 818 c.p.c., dei poteri cautelari agli arbitri, che rafforzano l'imparzialità e l'esecutività dei lodi stranieri, allineando l'Italia agli standard internazionali. Questa norma ha colmato una storica lacuna del nostro ordinamento, pur lasciando aperti alcuni dubbi. Come, per esempio, come debbano essere trattate le clausole compromissorie stipulate prima dell'entrata in vigore della riforma, specialmente riguardo alla competenza per i provvedimenti d'urgenza. A tal riguardo, il Tribunale di Milano, con un'ordinanza del 4 gennaio 2025, ha evidenziato le complessità interpretative, negando in un caso la competenza cautelare degli arbitri per una clausola pre-riforma se non esplicitamente prevista, e mantenendo tale competenza in capo al giudice ordinario per le misure ante causam (art. 700 c.p.c.). Inoltre, tra le novità in materia di arbitrati, la recente Legge Capitali (legge 11 marzo 2025, n. 28) ha introdotto una delega che consente l'arbitrato societario anche per le società quotate, eliminando il precedente divieto per queste ultime di avvalersi di questo strumento. Per gli studi legali che si occupano di arbitrati, come emerge dall'inchiesta condotta questa settimana da Affari Legali, nonostante permangano ancora alcune criticità interpretative sui poteri cautelari degli arbitri e problemi di coordinamento normativo, specie nell'ambito dell'arbitrato societario, la riforma starebbe comunque funzionando.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11219 - L.1721 - T.1633

